

Codice scheda: ASC A4490251 (Microscheda: 3866B11/C1)
Luogo e data: TORINO - 14/08/1893
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: CAGLIERO CESARE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Sollecita l'apertura del Collegio di Trevi (poi chiuso nel 1963), diretto da D. Daghero G. del quale preme pagare i debiti.

Torino, 14 agosto 1893

Carissimo Don Cagliero

Ho visto la bella e particolareggiata tua relazione sulla casa di Roma. La conservo per valermene in tempo opportuno. Va tanto bene che tu metta sempre più il direttore in campo per l'adempimento del suo ufficio. Sorveglialo paternamente per assisterlo, aiutarlo e se occorre anche spingerlo e correggerlo dove sbagliasse. Mi fa un po' pena quella specie di screzio che vi è fra alcuni confratelli. Se potrete riuscire a conciliarli insieme andrà tanto bene. Il direttore avrà specialmente bisogno di arrivare a guadagnarsi i cuori dei suoi dipendenti: quello otterrebbe facilmente l'effetto di unire gli spiriti. Mi piace il sistema che tiene di lasciar l'amministrazione dell'Ospizio al direttore e di soccorrerlo con sussidi: bada però che l'Ospizio sia Ospizio e non un Collegio, perché accolga più facilmente quelli che sono orfani, poveri ed abbandonati e per gli studi i giovani di buone speranze per la carriera ecclesiastica che non potrebbero far altrove gli studi. Se non si sta attenti facilmente i direttori inclinano ad accogliere quasi solo i pensionati regolari e questo non era nei desideri di Don Bosco specie per Roma. Imparino ad economizzare con senno, ma non a respingere i bisognosi, quando si può aiutarli.

Sentirò volentieri le notizie che mi darai per la casa delle suore e tanto più se potrai dirmi che hai trovato i mezzi per farne acquisto.

Aiuta il povero Don Daghero a ritirarsi con l'onore delle armi ed anche con i mezzi materiali che gli sono dovuti. Non sono alieno dalla transazione di cui mi parli, con la quale verrebbero saldati forse tutti i debiti di Don Daghero passati e presenti. Intanto sarà conveniente che

non si lasci dormire la pratica di Trevi: ora che siamo in campo conviene venire alla conclusione prima del principio del nuovo anno scolastico. Per quella casa però forse dovremo mandare altro direttore e a Don Daghero dare altra destinazione. Questo per ora è in confidenza, ma affinché non si calcoli troppo su di lui.

Andrà anche bene che ti informi un po' come il caro Don Ottonello abbia impiegato il suo stipendio. Per Faenza sarà opportuno se venendo qua potrai ripassarvi, esaminare se vi regna la pace, la carità, la confidenza col direttore eccetera ed accomodare le cose.

Il Signore vi ricolmi tutti di sue grazie e la Madonna Assunta in cielo ci purga la mano per trarci tutti su con lei in Paradiso.

Tanti saluti a tutti dal

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sacerdote Michele Rua

Corino 14-8-93

Caro D. Cagliero

ho visto la bella e particolareggiata tua relazione sulla casa di Donna. La conservo per valermene in tempo opportuno.

Va tanto bene che tu metta sempre più il Direttore in campo per l'adempimento del suo ufficio. Sorveglialo paternamente per assisterlo, ajutalo all'occorrenza, anche spingerlo e correggerlo dove sbagliasse. - Mi fa un po' pena quella specie di servizio che vi è fra alcuni confratelli. Se poteste riuscire a conciliarli insieme andria tanto bene. Il Direttore avrà specialmente bisogno di arrivare a guadagnarsi i cuori de' suoi dipendenti: quello otterrebbe facilmente l'effetto di vivificare gli spiriti. Mi piace il sistema che tieni di lasciar l'amministrazione dell'ospizio al Direttore e di soccorrerlo con sussidi: bada però che l'ospizio sia un ospizio e non collegio, perciò accolga più facilmente quelli che sono orfani, poveri e abbandonati e per gli studi i giovani di buone speranze per la carriera eccles. che non potrebbero far altro che studi.

3866 B 11

Se non si sta attenti facilmente i direttori inclinano ad accogliere quasi solo i permessi regolari e questo non era nei desideri di D. Besco specie per Donna. Imparino ad economizzare con senso, ma non a respingere i bisognosi, quando si può ajutarli.

sentirò volentieri le notizie che mi darai per la casa delle suore e tanto più se potrai dirmi che hai trovato i mezzi per farne acquisto.

Ajuta il povero D. Daghero a ritirarsi coll'onore delle armi ed anche coi mezzi materiali che gli sono dovuti. Non sono altro dalla transazione di cui mi parlai, colla quale verrebbero saldati forse tutti i debiti di D. Daghero passati e presenti. Intanto sarà conveniente che non si lasci dormire la pratica di D. Drevi: ora che siamo in campo conviene venir alla conclusione prima del principio del nuovo anno scolastico. - Per quella casa però forse dovremo mandare altro direttore e a D. Daghero dare altra destinazione. Questo per ora in confidenza,

3866 B 12

ma affinché non sicalcoli troppo su di lei.

Andrà anche bene che t'informi un po' come il caro S. Ottavio abbia impiegato il suo stipendio, - Per Faenza sarà opportuno se venendo qua potrai ripassarvi, esaminare se vi regna la pace, la carità, la confidenza col Direttore ^{ecc.} ^{ecc.}

Il Signore mi ricolmi tutto di sue grazie e la Madonna Assunta in cielo ci porga la mano per trarci tutti in con Lei in Paradiso.

Tanti saluti a tutti dal

Cuo Aff: in G. e M.
San. Michele qua